

## SCARLATTI

### SEDECIA Re di Gerusalemme

#### **SUNGTEXTS**

#### **SUNG TEXTS ITALIAN**

#### **1-3. Sinfonia**

##### **NADABBE**

**4.** Già il possente Monarca, il fier Nabucco,  
Ch'alto sostien di Babilonia il freno,  
Contro te, Sedecia,  
Volge l'oste nemica,  
De' superbi Guerrieri  
Già va di lido in lido  
Il formidabil grido,  
E tu, Signor, che fai? perché non pensi  
Sul combattuto Soglio  
Del fier Tiranno a debellar l'orgoglio?

**5.** Le corone ad un Regnante  
Di Fortuna offerte sono.  
Ma se il don, che in cura prende,  
Valoroso ei non difende,  
Vien Fortuna, e in un istante  
Si ripiglia il suo bel dono.

##### **SEDECIA**

**6.** E qual strano timore,  
Nadabbe, il cor t'assale? or tu non sai,  
Che sempre il Ciel cortese  
Dagl' assalti nemici  
Il regno mio difese?  
Già nove volte il Sol dell' alte sfere  
L'ampio giro percorse,  
Dal dì, ch' io preso in cura  
Di Fortuna il gran dono,  
Pacifico Signor m' assido in trono.

**7.** Sì, che il barbaro Tiranno,  
Il Superbo caderà.  
E s'ei pensa in gieste mura  
La vittoria aver sicura,  
Pien di scomo, e pien di danno  
L'armi indietro volgerà.

##### **NADABBE**

**8.** Tanto sperar degg'io, per Te, Signore,  
Splenda del Cielo in ogni chiara face  
Fulgido raggio di vittoria, e pace.

Mapur...

**SEDECIA**

Taci; non deve  
In periglio sì lieve  
A soverchio timor darsi ricetto;  
E per un cor, ch'e vile,  
Mai sinistro destin non cangia aspetto.

**ISMAELE**

Padre, e Signor; Nadabbe  
Parla a prò del tuo Regno, e di te stesso;  
Deh benigno l'ascolta;  
Ch'io nel mio cor sepolta  
Sento un'occulta pena, onde pavento,  
**9.** Né so perché, del periglioso evento.  
Del mio cor nel più secreto  
Veder parmi un'ombra mesta,  
Un fantasma di timor.  
Son fanciullo, e del mio pianto  
L'empia sorte non ha il vanto;  
Ma pur so, che viver lieto  
Non mi fa l'ombra funesta.

**ANNA**

**10.** Valoroso Consorte,  
Se del fedel Nadabbe  
I consigli non ponno  
Appagar tua gran mente,  
Del fanciullo innocente  
Le fatidiche voci almeno intendi,  
E più cauto le mura  
Dal minaccioso assalitor difendi.

**11.** Se il generoso cor  
Non sa, che sia timor,  
Le voci almen cortese  
Odi del figlio,  
Col labbro suo verace  
Forse che al Cielo or piace  
Rendere a te palese  
Il tuo periglio.

**SEDECIA**

**12.** Nei cimenti l'uom saggio  
Mostra il valor di sua costanza, e'l merto.

**ANNA**

Sì; ma in periglio certo  
Fa, chi non teme, alla costanza oltraggio,

**SEDECIA**

Nei pubblici disastri  
Veglian de' Regi alia difesa gl' Astri.

**ANNA**

Il Cielo a un tempo istesso  
Concesse ai Regi, e la corona, e il brando;  
Perché debban con questo  
Nell'estreme ruine  
Difender l'altra, e stabilirla al crine,

**SEDECIA**

**13.** L' empia sorte spera invano  
Di mia mano  
Torre il fren, che mi donò.  
Finché il Sole al Ciel d'intorno  
Reca il giorno  
Sul mio crine il serto avro,

**14. Sinfonia**

**NABUCCO**

**15.** Del Signor d'Israele  
Già siam presso aile mura,  
o valorosi miei forti Guerrieri;  
Voi che siete nei bellici perigli,  
Più che agl' assalti, aile vittorie avvezzi,  
All'impresa maggiore  
La destra armate, e il core.  
Già che l'ingrato, ed infedel Regnante  
Per la Corona, e il Trono  
Giurar volle amicizia ai Re d'Egitto  
Cada dal mio furore oggi trafitto.

**16.** Contro te di sdegno armato  
Verserò, superbo, ingrato,  
Per domar l'infido orgoglio,  
Quant' ho d'ira, e di velen.  
Né sarà mia destra paga,  
Sin che a farti acerba piaga  
Non t'immerge ancor sul Soglio  
L'asta orribile nel sen.

**NADABBE**

**17.** Sire, del fier nemico  
Già son l'm'dite schiere  
Della real Gerusalemme a fronte;  
Della percossa arena  
Folta nebbia infinita al Ciel s'estolle,  
E coll' immensa mole  
Il nativo splendor rapisce al Sole.

**ISMAELE**

Ahimé, Signor, corriamo,  
Corriam, con piè veloce:  
Ch'a noi spetta l'impresa  
Della comun difesa

**18.** Il nitrito de' fieri cavalli,  
Che circondan le suddite valli,  
Stanca gl' echi con nuovo fragor.  
Il rimbombo di trombe guerriere,  
E le strida dell' avide schiere  
vanno empando i confini d'orror.

**SEDECIA**

**19.** Figlio, oh quanto m'aggrada  
Vederti sui le tenere pupille  
Le prime del valor chiare faville.  
Ma tu vanne, o Nadabbe,  
E con attenta cura  
Di queste eccelse mura,  
Su l'alte torri i difensori adatta:  
Che in questo dì fatale  
Pende dal tuo valore  
La pace del mio Regno, e del mio core.

**NADABBE**

**20.** Vado, e il nome altero, e grande,  
Che di sè tal gloria spande,  
Fra i nemici io spargerò.  
E nel grave ardor di guerra  
Le bandiere ostili a terra  
Abbattute scorderò.

**ANNA**

**21.** Arrida, o chiaro Duce, il Ciel cortese  
Dell'invitta tua destra all'alte imprese.

**22.** Va': ma torna vincitore,  
E al mio core  
Porta pace, e libertà  
Che in te solo un Regno spera,  
E l'intera  
Sua difesa in man ti dà.

**ISMAELE**

**23.** Padre, deh, mi concedi,  
Or che già son le tue falangi piene  
E d'ardire, e di speme,  
Che possa alfin, benché fanciullo, anch'io  
Del bellicoso arnese  
Armar contro i nemici il fianco mio.

**24.** Per tua difesa, o Padre,  
Contro l'ardite squadre  
Se forza io non avrò,

Impetrerò mercè:  
O almeno ad alta voce  
L'Assalitor feroce  
Costante sgriderò,  
Prima che giunga a te.

#### **NABUCCO**

**25.** Su su, miei fidi, all'armi,  
Ai cimenti, agl'assalti;  
Cingete omai cingete  
Dell'infedel Gerusalemle mura:  
Vostra la preda sia, vostra la gloria  
Dell'illustre vittoria:  
Che in quest'inclito giorno  
Altro per me non voglio,  
Che discacciare il traditor dal Soglio,

**26.** In mezzo ai rai del dì  
Ch' oggi sì chiaro uscì,  
Vegga dall'alta mole  
Le mie vendette il Sole,  
E poi s' asconda,  
Che quando ei tornerà  
Attonito vedrà  
Fatta dall'odio mio  
D'ogni limpido rio  
Vermiglia l'onda.

#### **ANNA**

**27.** Mio diletto Ismaele,  
Frena il desio crudele  
D'esperre all'inumane ostili offese  
La tua vita nascente a me sì cara.  
Guarda pria della guerra il fier sembiante,  
E a più saggi consigli il cor prepara.

#### **ISMAELE**

Ogni consiglio è vano  
Qualor difendo il Genitor, la Madre,  
Ch'alla debil mia mano  
Lena aggiunge, e vigore  
La Madre, e il Genitore.

#### **ANNA**

Serba, deh serba i generosi spirti  
A più robusta etate. Ecco siam giunti  
Della Città Reale  
Sulla più eccelsa torre; or qui vedremo  
Del crudo Re l'esercito possente.  
Qui giungerà di tante spade il lampo.

#### **ISMAELE**

Già si discuopre il campo.

**ANNA**

28. Caro Figlio  
il guerriero è lontano.

**ISMAELE**

Madre cara  
il guerriero è lontano.

**A2**

Pur su'l core la guerra mi sta.

**ANNA**

Già pavento  
la barbara mano.

**ISMAELE**

Già ferisco  
la barbara mano.

**ANNA**

Che al Consorte  
le vene aprirà.

**ISMAELE**

Che al mio Padre  
le vene aprirà.

**ANNA**

29. Vedi, ah vedi, colà sul destro lato  
Le numerose tende.

**ISMAELE**

Meglio ben fora il non vederle!

**ANNA**

Or volgi  
Intorno intorno, o figlio mio, le luci;  
Vedrai quinei i gran Duci,  
Quindi il minuto Popolo guerriero,

**ISMAELE**

Oh Dio! pur troppo è vero;  
Ma il soverchio fulgore  
Delle lucide spade  
Ripereosse dal Sol, m'appanna il guardo:  
Tal ch' io pur son costretto  
Sottrarre il guardo all'orrido diletto.  
30. Troppo tenero ancor sono:  
Ma cresciuto, anch'io coll'armi  
Vuò dell'empio vendicarmi,  
Vuò seguire il traditor.

E raggiuntolo sul Trono,  
Vuò coll'asta in alto tesa  
Appagar la Madre offesa,  
e il tradito Genitor.

**ANNA**

**31.** Ahimé, lassa, che veggio?  
Osserva, o Figlio,  
In quel picciol drappello  
Torreggiare il gran busto  
Del dispietato, e fero  
Di Babilonia Regnatore altero.

**ISMAELE**

Madre, anch' io lo ravviso.

**ANNA**

Col guardo attento, e fiso  
A distinguerlo impara:  
Poiché s'egli qui giunge  
Del tuo misero Padre  
A far crudel vendetta,  
Allor la sua difesa a te s'aspetta.  
Ma tu, di', che farai?

**ISMAELE**

Ah! non temer, ch'io mi porrò costante  
Al Genitor d'avante.

**ANNA**

Ma s'ei pur tenta d'inoltrarsi ardito  
Alle vendette atroci,  
Atterrisci il crudel con queste voci.

**32.** Fermati, o barbaro,  
Deh, ferma il piè.  
E s'hai diletto  
In Regio petto  
La spada immergere  
Spingila in me.

**FINE DELLA PRIMA PARTE**

**SECONDA PARTE**

**ANNA**

**1.** Denso stuol de' miei pensieri,  
Che turbate al sen la pace,  
Chi di voi sia più verace,  
Vò cercando, e pur non'l so.  
Minacciate ora severi  
Il Consorte, il Figlio, il Regno;  
Di speranza or date segno;

A chi mai creder dovrò?  
**2.** Ma qual nuovo fragore  
Misto di grida, e pianto  
Crescendo s' avvicina ?  
Ahi misera Regina!  
Sconsolato Regnante!  
Ambo preda infelice  
Del crudo Re, del Vincitor superbo!

**ISMAELE**

Ahi! Qual cordoglio acerbo  
Diletta Genitrice, il cor mi punge!  
All' atra orribil vista  
Pugnano nel mio sen, per farmi oltraggio,  
Il timore, e il coraggio.  
**3.** Doppio affetto  
Nel mio petto  
Mi contrasta la vittoria.  
Ma nell'alma  
Avrà la palma  
Quel, ch' amico è di mia gloria.

**SEDECIA**

**4.** Figlio, Consorte, il fier nemico ha vinto,  
E furibondo, e altero  
Scorre coli' asta insanguinata in mano  
Per l'oppressa Città? Consorte, Figlio;  
Nell'estremo periglio  
Anch'a un' alma Real cercar conviene  
Colla fuga talor scampo al periglio,  
sin che ritorna a balenar la speme.  
**5.** Copri, o Sol, l'aurato manto  
Sino a tanto,  
Ch'io m'involò al traditor.  
Non guardar dall'alta mole,  
Chiaro Sole,  
la mia fuga, e' l mio rossor.

**ISMAELE**

**6.** Or ti sovvenga, o Padre,  
Quando dell'ombra mesta  
Dell'orrido fantasma io mi lagnai:  
Tu no'l credesti allor. Ma soffri, e spera;  
Lascia pur, che Nabucco a noi s'appressi;  
Ch'io nella mente serbo  
Certe note possenti  
Dalla mia Madre apprese,  
Che del Tiranno in petto,  
Nell' assalto maggiore,  
Placheranno il rigore.  
**7.** E che dirai  
Quando vedrai



Placato il barbaro  
Verso di te?  
Ma da me vinto  
Lo sdegno estinto  
Farà risorgere  
Contro di me.

**ANNA**

**8.** Tolga benigno Fato il tristo augurio.  
Ma tu intanto, o Signore, odi del figlio  
Le semplicette voci, e ti consola.  
Chi sa, che il Ciel pietoso  
Per l'innocenza sua  
Con influssi cortesi  
Serbar non voglia i Genitori illesi?

**9.** Nelle tue cure estreme  
Raggio d'amica speme  
scenda a placarti il cor.  
Che se il timor tiranno  
Non cede al dolce inganno,  
Sempre si fa maggior.

**SEDECIA**

**10.** Ah! Troppo è il Ciel da nostre calpe offeso.  
Troppo nel cuor di Dio lo sdegno han desto  
Quegl'incerti idolatri,  
Che in tanti Altari, e tanti  
Arser di nostra mano ai falsi Numi.  
E poiché del gran Figlio  
D'Helchia l'alto consiglio,  
E le presaghe voci ebbe a disdegno  
Or lieve pena sia perdere un Regno.

**11.** Per punire il mio pubblico errore  
Col Tiranno anch'il Cielo combatte.  
Prende questi di mira il mio core,  
Quel sui muri il mio Popolo abbatte.

**12.** Ma Nadabbe dov'è? dove il fedele  
Nel periglio maggior, dove s'asconde?

**ANNA**

Chi sa; del Vincitore  
Forse in dure catene  
Della sua libertà piange l'esilio.

**SEDECIA**

Chi mi porge consiglio?  
Fati maligni, e rei,  
Togliete omai, togliete,  
De' tristi giorni miei  
Questo misero avanzo.  
Tal che presso alle genti  
De' miei casi funesti

Né la pietà, né la memoria resti.  
Ma lasso! ahimé che a noi  
Il Barbaro s'appressa; e già da lunge  
Cogl'occhi ardenti, e coll'orribil faccia  
A noi morte minaccia.

**ANNA**

**13.** Come la tua costanza  
Sen fugge dal tuo cor?  
Non sai, che incontro a morte  
Alma reale, e forte  
Intrepida s'avanza  
Né manca in lei valor?

**NABUCCO**

**14.** Fenna, o infelice Re, che invan tu pensi  
Dell'offeso Nabucco  
Involarti allo sdegno:  
Sai, ch'io ti spinsi al Regno,  
Io lo scettro ti diedi;  
Or ch'infedele, e ingrato,  
La fede a me dovuta  
Ai Monarchi d'Egitto offrir ti piacque;  
Ecco l' altezze tue volgo in ruine,  
E del serto Real ti spoglio il crine.

**15.** Va' d'Egitto ai Regi indegni  
Vanne a chiedere pietà.  
Quando giunto a lor sarai  
Ben dirai,  
Che chi sa donare i Regni,  
Torre ancora i Regni sa.

**16.** Anzi perché non soffra  
L'alto rossor, che avresti,  
Di restar anch' in vita,  
Dopo le tue cadute, un sol momento,  
Per pietà del tuo duolo,  
Regno, e vita t'involò.

**ISMAELE**

**17.** Fermati, o barbaro,  
Deh ferma il piè.  
E s'hai diletto  
In regio petto  
La spada immergere  
Spingila in me.

**NABUCCO**

**18.** Oh di tenera Prole  
Folle costanza, e temerario ardire!  
Garzon, se col morire  
Vuoi dar pegno d'affetto al Genitore,  
Oggi n' avrai l'onore,

Miei fidi in questo punto  
Dell'infelice Padre innanzi agl'occhi  
S'uccida il figlio; e in lui  
Al genitor si dia  
Il castigo primier de' falli sui.

**ISMAELE**

Madre, soccorso, aita;  
Man temeraria, ardita  
Ecco mi spinge a morte, e tu non senti  
E non accorri, o madre, alle mie grida?

**ANNA**

Ahimé, Signor, pietà.

**NABUCCO**

Taci; s'uccida.

**ISMAELE**

19. Caldo sangue,  
Che bagnando il sen mi vai,  
E d'amore  
Fai gran fede al Genitore  
Fuggi pur, fuggi da me,  
Ch'io già moro, io resto esangue.  
Forse un dì risorgerai  
Per vendetta  
Della man, che mi saetta;  
E il vigor, che in me già langue,  
Caldo sangue,  
Passerà più saldo in te.

**ANNA**

20. Oh Dio! sento che morte,  
Morte gentil di gelo, e di pallore  
Anche a me sparge gl'occhi, e sparge il core.

**SEDECIA E ANNA**

21. Col tuo velo i lumi miei  
Copri, o morte, per pietà.  
Che se troppo avara or sei  
Mentre il figlio estinto scerno  
In un freddo orrore eterno  
il mio duolli coprirà.

**ANNA**

22. Oh del morto mio figlio Ombra insepolta,  
Se pur anco t'aggiri a me d'intorno,  
Accogli omai questo sincero pegno  
del mio materna amor, che a te consacro.  
Ombra gradita, e cara,  
Aspetta un sol momento;

Che già l'aspro tormento  
Con un colpo mortal teco m'unisce;  
Eccomi non fuggire, o Figlio mio,  
Ch'ora men vola a te: Consorte, addio.

**NADABBE**

Oh di forte fanciullo,  
Oh d'eccelsa Regina  
Barbaro atroce fato!

**SEDECIA**

Nadabbe, il Cielo irato  
Nell'eccidio del Figlio, e nella morte  
Della fedel Consorte,  
M'ha due volle punito,  
E pur nella mortal doppia ferita  
Per mia pena maggior mi serba in vita.

**NADABBE**

**23.** Come turbine rapace,  
Quando il mar più quieto giace,  
Mesce i flutti in gran tempesta:  
Così ha tolto in un baleno  
Di tua vita il bel sereno  
Sorte instabile, e funesta.

**NABUCCO**

**24.** Sedecia, per pietà di tue sconfitte  
Tu ben sai, ch'io m'accinsi  
A involarti la vita;  
Ma poiché il Pargoletto  
Temerario fanciul la sua t' offerse,  
Soffri che in questo punto  
Can accese faville  
Tolga l'infausta luce a'tue pupille.  
Così amen non vedrai  
L'orror di tue catene,  
Né coll'usato orgoglio  
Più speme avrai di ritornar sui Soglio.

**SEDECIA**

**25.** Gite pur, che assai vedeste  
Occhi un tempo a me sì cari.  
Giusto è ben, che chiuda omai  
Cieca notte i vostri rai;  
Che più miseri sareste  
Col serbarvi intatti, e chiari.

**NABUCCO**

**26.** Vieni, o infelice Re, ch'esser tu dei  
Di Babilonia entro l'eccelse mura  
L'ornamento maggior del mio trionfo.

Ivi in angusto carcere ristretto  
Diverrai col tuo scempio  
Ai superbi Monarchi eterno esempio.

**NADABBE**

**27.** Io v'adoro, o mie ritorte,  
Se per me l'amica sorte  
Più bel don di voi non ha.  
Se al mio Re la man cingete  
Voi più care mi sarete  
Dell'istessa libertà.

**SEDECIA**

**28.** Ma lasso! io ben comprendo,  
Ben so, che non fu meco ingiusto il Cielo;  
Di mie sciagure estreme  
Le mie colpe fur seme.  
Or s'avvera del Ciel l'aspra minaccia,  
Che disse: avvinto in Babilonia andrai,  
E non vedrai l'ampia Cittade in faccia.  
Ma poiché tardo è il pentimento; almeno  
Vaglia all'emenda altrui l'esempio mio:  
Della guerra il gran Dio  
Non già con pene uguali  
Purga i falli del vulgo,  
E i delitti Reali;  
E sovente in vibrare al cor de' Rei  
Le sue saette ultrici,  
Spinge i Nemici suoi contro i Nemici.

**NABUCCO**

**29.** Orsù, fidi Campioni; è tempo omai  
D'abbandonar le soggiogate arene;  
In tanto sangue ostil, che sparso avete,  
Estinta è già del mio furor la sete.  
Verso il paterno soglio in questo giorno,  
pria che s'asconda il Sol, facciam ritorno.

**CORO DI SOLDATI TRIONFANTI**

**30.** Vieni incontro alia vittoria,  
Ecco il Carro, che la gloria  
Ti prepara, eccelso Re.  
Odi il grido altero, e odi  
Piena ogn'eco di tue lodi  
Risunar d'intorno a Te.

**FINE**

**PART ONE**

## SUNG TEXTS ENGLISH

### 1-3. Sinfonia

#### NADABBE

4. The powerful Monarch, the proud  
Nebuchadnezzar, who rules Babylon very  
firmly, already leads the enemy army  
against you, Zedekiah.  
The formidable shouts  
Of the arrogant Warriors  
Already goes from region to region  
And what are you doing, Sire? Why don't  
you think of subduing the arrogance of the  
haughty Tyrant on the contested threshold?

5. Crowns are offered  
To a Ruler by Fortune.  
But if he doesn't courageously defend  
the gift that he has in his care,  
Fortune comes and in an instant  
Takes back her beautiful gift.

#### ZEDEKIAH

6. And what strange fear,  
Nadabbe, assails your heart? Do you not  
know, that gracious Heaven  
Always defended my Kingdom  
From the enemies' attacks?  
The Sun has already run round  
The ample ring of the high spheres nine  
times from the day I took into my care  
Fortune's great gift,  
I sit on the Throne as a peaceful man.

7. Yes, the barbarous Tyrant,  
The Arrogant man will fall.  
And if he thinks in these walls  
To have sure victory,  
Full of ridicule and full of injury  
He will lead his soldiers away.

#### NADABBE

8. I must hope for much for You, Sire,  
Let a brilliant ray of victory and peace  
Shine in the sky from every bright star.  
But nevertheless...

#### ZEDEKIAH

Quiet; you must not  
harbour excessive fear  
For such slight peril;  
And for a heart which is vile,  
Sinister fate never changes aspect.

**ISHMAEL**

Father and Master; Nadabbe  
Speaks for the good of your Kingdom, and  
you; oh listen to him benignly;  
As I, deep in my heart,  
Feel mysterious anxiety, because of which  
9. I'm afraid, I know not why, of the perilous  
event. In the innermost depths of my heart  
I seem to see a dismal shadow,  
A spectre of fear.  
I am a young boy, and cruel fate  
will not get the better of my tears  
But nevertheless I know that the sorrowful  
shadow does not let me live happily.

**ANNA**

10. Valorous Consort,  
If the faithful Nadabbe's  
Advice does not  
Satisfy your great mind,  
At least listen to the prophetic voice  
Of this innocent young boy,  
And defend the walls more carefully  
From the threatening assailant.  
11. If your generous heart  
Does not know what fear is,  
Please at least listen  
To your son's words,  
With his truthful mouth  
Perhaps Heaven now wants  
To make your peril  
Clear to you.

**ZEDEKIAH**

12. In risks a wise man shows the valour and  
merit of his Constance.

**ANNA**

Yes; but in certain danger  
He who is fearless offends constancy.

**ZEDEKIAH**

In public disasters  
We study the stars to protect the

**ANNA**

At the same time, Heaven  
Conceded Kings both the crown and the  
sword; because with the latter they must  
Defend the former in extreme violence, and  
place it firmly on their head.

### **ZEDEKIAH**

**13.** Evil fate hopes in vain  
To take from my hands  
The government it gave me.  
For as long as the Sun brings the light of  
day to the sky around it  
I'll have the crown on my head.

### **14.** Sinfonia

### **NEBUCHADNEZZAR**

**15.** We are already near the walls  
Of the King of Israel,  
Oh my strong valorous Warriors;  
You who in the dangers of war are  
More accustomed to victories than to  
attacks, prepare yours weapons and hearts.  
For the great task  
So that the ungrateful treacherous Ruler  
Who for the Crown and the Throne  
Wants to swear friendship to the Kings of  
Egypt, falls today transfixed by my fury.

**16.** Against you, armed with disdain  
haughty, ungrateful man, I'll vent,  
every drop of my anger and spite  
To suppress the treacherous arrogance,  
And my right hand will not be satisfied,  
Until it wounds you severely  
Still on the throne, plunging  
The terrible spear in your breast.

### **NADABBE**

**17.** Sire, the haughty enemy's  
Courageous troops are already  
Before Royal Jerusalem;  
From the trampled ground  
Endless thick mist rises up to the sky,  
And with its immense dimensions  
Hides the Sun's natural splendour.

### **ISHMAEL**

Alas, Sire, let's run,  
Let's run, fleet of foot;  
As we have the task  
Of defending everybody.

**18.** The neighing of the spirited Horses,  
Which surround the kingdom's valleys,  
Tires the echoes with a new din.  
The thunder of war horns,  
And the cries of the eager troops  
Fill the whole land with horror.



**ZEDEKIAH**

19. Son, oh how pleased I am  
To see in your tender eyes  
The first bright sparks of courage.  
But go, oh Nadabbe,  
And with great care  
Organize the defenders on the high towers  
Of these wonderful walls,  
Because on this fatal day  
The peace of my Kingdom and my heart.  
Depends on your courage.

**NADABBE**

20. I go, and the proud great name,  
Which spread among glory of itself,  
I shall spread among the enemy.  
And in the grave ardour of war  
I shall see the hostile banners  
Beaten to the ground.

**ANNA**

21. Oh illustrious Captain, let the kind  
Heavens smile on the great feats of your  
undefeated right hand.  
22. Go: but return victorious, and to my heart  
Bring peace and freedom.  
As in you alone a Kingdom hopes,  
And puts its entire  
Defence in your hands.

**ISHMAEL**

23. Now that your troops are ready  
Father, ah, allow me,  
The courage and the hope,  
That, although a young boy, I too can  
arm myself against the enemy  
With the bellicose weapon.  
In your defence, oh Father,  
24. Against the fearless troops  
If I do not have strength,  
I'll plead for mercy;  
Or at least aloud  
I'll shout constantly at  
The ferocious assailant,  
Before he reaches you.

**NEBUCHADNEZZAR**

25. Come, come, my trusty men, to arms,  
Into danger, to the attack;  
Surround, come surround  
the walls of treacherous Jerusalem:

Yours be the prey, yours the glory  
Of the illustrious victory;  
As on this glorious day  
I want nothing else for myself,  
Than to drive the traitor from the Throne.

**26.** In the midst of the light of day  
Which was so bright today,  
From its mighty height  
The sun will see my revenge,  
And then go down.  
And when it returns  
Astonished it will see  
That my hate has changed  
Every clear river  
To dark red waves.

**ANNA**

**27.** My dear Ishmael,  
Stop the cruel wish  
To expose to inhuman hostile offence  
Your young life so dear to me. Look at the  
proud appearance before the war, and  
prepare your heart for more wise advice.

**ISHMAEL**

All advice is in vain  
When I defend my Father, my Mother,  
May my Mother and Father  
Give more energy and strength  
To my weak hand.

**ANNA**

Save, ah save your, generous spirit  
For an older age. Here, we have reached  
The highest tower  
Of the Royal City; now we shall see  
The mighty army of the cruel King. The  
flash of numerous swords will reach here.

**ISHMAEL**

The field can already be seen.

**ANNA**

**28.** Dear Son  
the warrior is a long way off.

**ISHMAEL**

Dear Mother  
the warrior is a long way off.

**A2**

I've already got war in my heart.

**ANNA**

I already fear  
the barbarous hand.

**ISHMAEL**

I'm already wounding  
the barbarous hand.

**ANNA**

That opens the veins  
of my Consort.

**ISHMAEL**

That opens the veins  
of my Father.

**ANNA**

**29.** Look, ah look, there over to the right  
The numerous tents.

**ISHMAEL**

Better not see!

**ANNA**

Now turn  
Your eyes all around, oh my son:  
On one side you'll see the great Leaders,  
Then the small warrior people.

**ISHMAEL**

Oh God! Unfortunately it is true;  
But the very great brilliance  
Of the shining swords  
Reflecting the Sunlight, dims my sight:  
To the extent that even I am compelled to  
turn my eyes from the horrible spectacle.  
I am still too young:  
**30.** But grown up, with weapons I too  
want to take revenge of the cruel man,  
I want to pursue the traitor.  
And reaching him on the Throne,  
With the spear raised high I want  
To avenge my offended Mother,  
and my betrayed Father.

**ANNA**

**31.** Poor wretched me, what do I see?  
Look, oh son,  
In that small group  
Towers the great chest  
Of the merciless and cruel"

Haughty Ruler of Babylon.

**ISHMAEL**

Mother, I see him too.

**ANNA**

Watch him closely and intently  
Learn to recognize him:  
Because if he reaches here  
To take cruel revenge  
On your poor Father,  
Then you will have to defend him.  
But, say, what will you do?

**ISHMAEL**

Ah! Fear not, as I shall stand steady  
Before my Father.

**ANNA**

But if he still attempts to go ahead  
fearlessly with atrocious revenge,  
Terrify the cruel man by saying this.  
**32.** Stop, oh barbarian,  
Stand still.  
And if you want  
To immerge your sword  
In a Royal breast  
Plunge it into in mine.

**END OF PART ONE**

**PART TWO**

**ANNA**

**1.** Dense host of thoughts,  
Who disturb the peace in my heart,  
I try to understand which of you is the  
truest, but I don't know.  
First you severely threaten  
My Consort, my Son, the Kingdom;  
then you give me signs of hope;  
Who must I believe?  
**2.** But what new din  
A mixture of shouts and tears  
Rises as is comes closer?  
Ah poor Queen!  
Dejected King!  
Both wretched prey  
Of the cruel King, of the arrogant Victor!

**ISHMAEL**

Ah! What bitter grief  
Beloved Mother, torments my heart!  
At the horrible gloomy view  
Fear and courage  
Fight in my heart, to outrage me.

**3. Two emotions**

Fight for victory  
In my heart  
But in my soul  
the winner will be  
whichever is a friend of my glory.

**ZEDEKIAH**

**4.** Son, Wife, has the arrogant enemy won,  
And wrathful and scornful  
Streams through the oppressed City  
with the bloody spear in his hand?  
Wife, Son; in extreme danger  
Even a Royal soul must try  
To escape from peril by fleeing,  
until hope returns again.

**5.** Oh Sun, cover your golden mantle

Until I  
Hide from the traitor.  
Do not look from above,  
Bright Sun,  
on my flight and my shame.

**ISHMAEL**

**6.** Oh Father do you remember now,  
When I complained of the mournful ghost  
Of the horrible spectre:  
You did not believe it then. But you suffer  
and hope; let Nabuchadnezzar approach us;  
As I have in mind  
Certain powerful words  
Learnt from my Mother,  
Which will calm the severity  
In the Tyrant's breast  
in the great attack.

**7.** And what will you say

When you see  
The placated barbarian  
Coming towards you?  
But the quenched wrath  
Beaten by me  
Will rise again  
Against me.

**ANNA**

**8.** May benign Destiny remove the hapless  
wish. But in the meantime, oh Sire, listen

to your son's simple words, and be  
consoled. Who knows, perhaps for his  
innocence merciful Heaven  
With benevolent influence  
Wants to leave his Father unharmed?

**9.** In your great worries  
Let a ray of friendly hope  
come down to calm your heart.  
If the tyrant fear  
Does not yield to the sweet trick,  
It becomes even greater.

#### **ZEDEKIAH**

**10.** Ah! Heaven is too offended by our  
misdeeds. Too much disdain was caused in  
God's heart by those undecided idol  
worshippers, that on many many altars,  
burned to false Gods on our behalf.  
And since He scorned the advice  
And the premonitory voices  
of the great Son of Helchia,

**11.** Loosing the Kingdom is a small  
punishment. To punish my public error  
Heaven fights on the Tyrant's side.  
One aims at my heart, the other kills my  
people on the walls. But where is

**12.** Nadabbe? Where is the faithful man where  
is he hiding during the greatest danger?

#### **ANNA**

Who knows; perhaps in the victor's  
Harsh chains  
He weeps because he has lost his freedom.

#### **ZEDEKIAH**

Who will give me advice?  
Malignant wicked destiny,  
Take away, now take away  
The miserable remains  
Of my sad life.  
So that with the people  
Neither pity nor memory remain  
Of my disastrous deeds.  
But woe is me! Alas, the Barbarian is  
coming towards us; and already from afar  
With burning eyes and a horrible face  
Threatens us with death.

#### **ANNA**

**13.** Does fortitude  
Leave your heart?  
Don't you know that

A royal heart faces death  
Strong and fearless  
And does not lack courage?

**NEBUCHADNEZZAR**

**14.** Stop, oh wretched King, that in vain you  
think to flee from the disdain  
Of the offended Nabuchadnezzar:  
You know that I made you King,  
I gave you the sceptre;  
Now that, treacherous and ungrateful,  
You wanted to offer the Monarchs of Egypt  
The loyalty due to me;  
Here your greatness turn to ruins,  
And I take the royal crown from your head.

**15.** Go to the contemptible Kings of Egypt  
Go and ask for mercy.  
When you reach them  
You can certainly say,  
That he who knows how to give Kingdoms,  
Also knows how to take Kingdoms away.

**16.** In fact, so that you do not suffer  
The great shame you would have  
By also remaining alive  
just one moment after your downfall,  
Having pity of your suffering,  
I'll take your Kingdom and your life.

**ISHMAEL**

**17.** Stop, oh barbarian,  
Stand still.  
And if you want  
To immerge your sword  
In a Royal breast  
Plunge it into mine.

**NEBUCHADNEZZAR**

**18.** Oh a young offspring's  
Insane faithfulness and reckless courage!  
Boy, if by dying  
You want to give proof of love to your  
Father, today you'll have that honour,  
My trusty men, at this point  
Before the eyes of the wretched Father  
Let the son be killed; and in him  
The father will receive  
The first Punishment for his sins.

**ISHMAEL**

Mother, give me aid, help; a reckless,  
fearless hand pushes me towards death,  
and don't you hear and don't you come

running, oh mother, to my cries?

**ANNA**

Woe is me, Sire, have mercy:

**NEBUCHADNEZZAR**

Silence: kill him.

**ISHMAEL**

19. Warm blood,  
Which is wetting my breast,  
And gives a great proof  
of love for a Father  
Run please, run from me,  
As I'm already dying, I remain bloodless.  
Perhaps one day you'll rise again  
To revenge  
The hand that struck me;  
And the vigour, which already languishes  
in me, warm blood,  
Will run stronger in you.

**ANNA**

20. Oh God! I feel that death,  
Kind death covers my eyes  
and my heart too with cold and pallor.

**ZEDEKIAH AND ANNA**

21. Cover my eyes with your veil  
Oh death, for pity's sake.  
As, if you are now too miserly,  
While I see my dead son  
My pain will cover them  
in cold eternal horror.

**ANNA**

22. Oh unburied ghost of my dead son,  
If you are still wandering around me,  
Now accept this sincere pledge  
of my maternal love, which I dedicate you.  
Pleasant, dear ghost  
Wait just one moment;  
Until the bitter torment  
With a mortal blow unites me with you;  
Here I am, do not flee, oh my son, now I  
am coming to you: Consort, farewell.

**NADABBE**

Oh of a strong boy,  
Oh of a mighty Queen  
Barbarous atrocious fate!



**ZEDEKIAH**

Nadabbe, angry Heaven  
In the massacre of my son and the death  
of my faithful Consort,  
Punished me twofold, and in spite of this  
mortal double wound to punish me even  
more, it keeps me in life.

**NADABBE**

**23.** Like a rapacious whirlwind,  
When the Sea lies very quietly,  
Whips the waves into a great tempest:  
Thus unstable deadly destiny  
In an instant took .  
The beautiful serenity from your life

**NEBUCHADNEZZAR**

**24.** Zedekiah, out of pity for your defeats  
You well know. that I was about to  
To take your life;  
But since the child  
Foolhardy young boy offered his,  
At this point you suffer, for  
With burning torches  
The wretched light is taken from your eyes.  
Thus at least you will not see  
The horror of your chains,  
Nor with habitual pride will you have any  
hope of returning to the Throne.

**ZEDEKIAH**

**25.** Go ahead eyes, once so dear to me,  
you have seen enough  
It is very just that blind night  
Now closes your light;  
As you would be sadder  
If you were unharmed and clear.

**NEBUCHADNEZZAR**

**26.** Come, oh miserable King, as you must be  
The greatest symbol of my triumph  
In the lofty walls of Babylon. There in a  
mean narrow prison with your suffering  
you will become an everlasting example  
for arrogant Monarchs.

**NADABBE**

**27.** I adore you, oh my bonds,  
If for me friendly fate  
Has no better gift than you.  
If you bind my King's hands  
You will be dearer to me

Than liberty itself.

#### **ZEDEKIAH**

**28.** But alas! I well understand,  
I know well, that Heaven was not unjust  
with me; my misdeeds were the cause.  
Of my terrible disgraces  
Heaven's bitter threat now comes true,  
It said: you will go defeated to Babylon,  
And you will not see the large City before  
you. But since repentance is late, at least  
let my example be a lesson to others:  
The great God of war  
Expiates the wrongs of the common folk,  
And the Royal offences;  
With different punishments.  
And often hurling his avenging  
thunderbolts into king's hearts,  
Pushes his Enemies against Enemies.

#### **NEBUCHADNEZZAR**

**29.** Come, trusty Champions; now it's time  
To abandon the repressed land;  
In all the hostile blood you have spread,  
the thirst of my fury is already quenched.  
Before the Sun sets, let's return  
Towards our homeland today.

#### **CHORUS OF TRIUMPHANT SOLDIERS**

**30.** Come towards victory,  
Here is the Chariot, which glory  
Prepares you, almighty King.  
Hear the proud shouts and hear",  
Every echo is filled with your praises  
Resounding around You.

#### **THE END**